



TEX

L'EPOPEA DEL WEST

Possente e leale, intelligente e fiero. E naturalmente bellissimo, come tutti gli eroi. Un viaggio nella storia dei cavalli nei fumetti fa tappa obbligata tra le pagine di Tex Willer, per raccontare le prodezze di Dinamite, il destriero del pistolero più amato dagli italiani

di **Silvia Allegri** Foto **Sergio Bonelli Editore**

Sono passati 72 anni, ma Tex e Dinamite non sentono il peso degli anni, anzi. Nuovi lettori si sono aggiunti a quelli storici, e il fumetto più longevo d'Italia entra nelle case e, tra sparatorie e lunghe galoppate, passa di mano in mano, dai nonni ai nipoti e viceversa. È Mauro Boselli, oggi, il curatore e sceneggiatore di Tex Willer, personaggio ideato da Giovanni Luigi Bonelli e Aurelio Galleppini, edito dalla Sergio Bonelli Editore a raccontarci la storia di questo fumetto, ripercorrendone le tappe e curiosando alla ricerca di uno dei cavalli più famosi di sempre, è oggi Antonio Serra, redattore della Sergio Bonelli Editore, assistente di redazione di Tex insieme a Giorgio Giusfredi. E così si torna indietro negli anni, per scoprire come è nato il sodalizio tra Dinamite e Tex, che ha fatto appassionare milioni di lettori. «Gianluigi Bonelli era un genio», afferma senza esitazione Antonio Serra, e dalla sua voce trapela la grande simpatia per il cowboy e il suo inseparabile cavallo. «Nel 1948 ha inventato un western dove gli indiani sono buoni, il protagonista difende le differenze etni-



che e sociali, cavallo e cavaliere sono alla pari. Erano gli anni in cui il cinema ci faceva vedere indiani cattivi, insensatamente spietati, sempre sterminati. E siamo ancora lontani dal western crepuscolare. Ecco perché l'intuizione di Bonelli fu colossale. Così in anticipo sui tempi da avere ancora oggi una sorta di inerzia che porta al successo di cui Tex continua a godere».

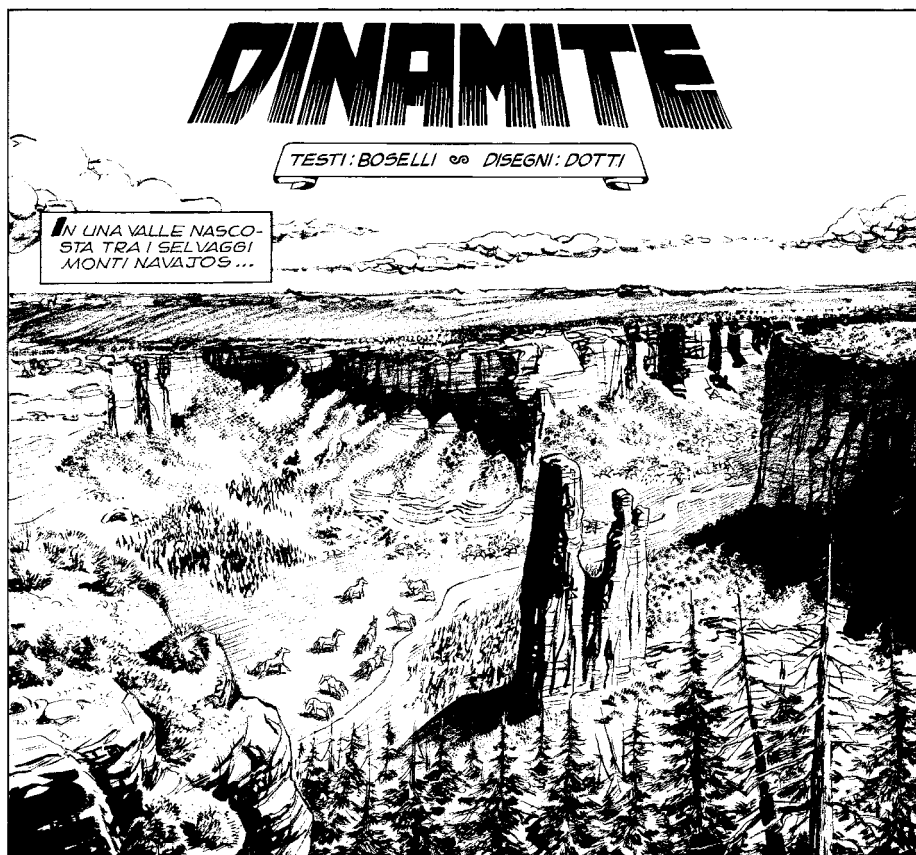
IDENTIKIT DI UN COWBOY

Era infatti il 30 settembre 1948 quando comparve in edicola Il totem misterioso. Il protagonista, Tex Willer, ancora non sapeva che avrebbe accompagnato intere generazioni di italiani, conquistando un pubblico giovane e adulto, e diventando 'uno di noi' per tanti lettori pronti a immedesimarsi in questo personaggio dal codice morale incrollabile, pur avendo una certa domestichezza con il 'tiro' facile: «Tex è un duro, uno che risolve nel modo più brutale possibile i problemi provocati da banditi, fuorilegge, ladri, farabutti», commenta Claudio Gallo, docente di storia del fumetto. «E così gli avversari muoiono sotto il piombo delle sue armi sempre cariche, o dei suoi colpi infallibili negli scontri corpo a corpo». Pistolero affascinante, inizialmente un fuorilegge, ma poi ranger del Texas, conosce Kit Carson e diventa il capo supremo delle tribù Navajos, divenendo anche agente indiano della riserva, e indossando la stella ogni volta che ce ne sia bisogno. Dagli indiani viene chiamato Aquila della Notte, ed è anche sakem dopo aver sposato Lilyth, figlia del grande capo Freccia Rossa, morta prematuramente a causa del vaiolo, per un contagio scatenato in modo ignobile quando alcuni trafficanti distribuirono coperte infette tra i pellerossa.

Soprusi e ingiustizie non hanno vita facile con lui, e Tex diventa ben presto un mito: è un eroe libero e per certi aspetti anarchico, paladino dei più deboli. Impossibile non amarlo.

DINAMITE: CO-PROTAGONISTA...

Non poteva che essere eccezionale, allora, anche il cavallo di un eroe. Ecco quindi Dinamite: «In una prima fase, quella che vide la scrittura di Bonelli stesso, Tex parla con Dinamite, un cavallo indi-



© Sergio Bonelli Editore
Sopra, disegni di Maurizio Dotti. Sotto, disegno di Roberto de Angelis. Colori GfB Comics



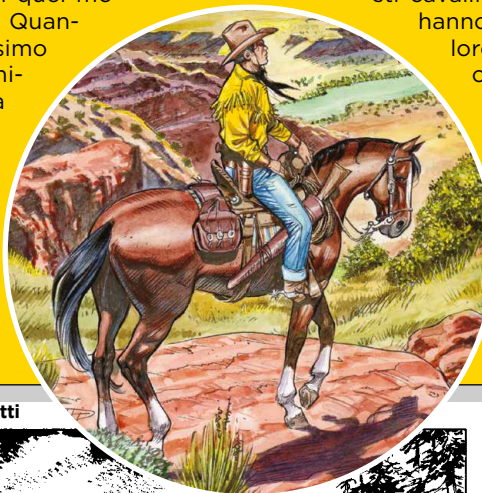
Serra e Gallo: editing e passione

«Nel mio ruolo di assistente dell'editor io sono il primo lettore delle storie», racconta Antonio Serra. «E quando accade, per esempio, che Tex lasci temporaneamente Dinamite, provo quasi una specie di ansia, e fantastico sui pensieri che possono attraversare, in quei momenti, la mente e il cuore del cavallo. Quando invece sono insieme, trovo bellissimo e anche giusto che Tex parli a Dinamite. È un modo efficace per creare la sintonia tra cavallo e cavaliere che fa parte del concetto stesso di avventura».

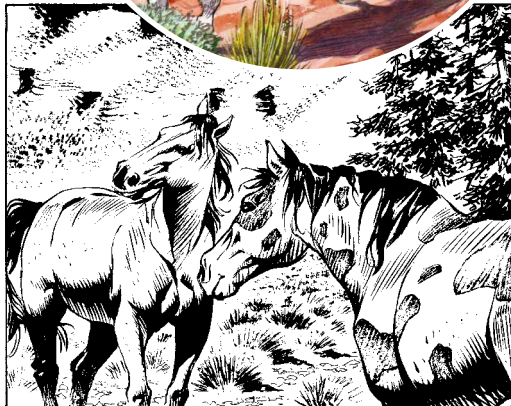
«Dinamite è il cavallo dei cavalli», aggiunge, senza indugio, Claudio Gallo. «E lo trovo anche il cavallo più realistico e convincente, per come è disegnato e per come si comporta. Dinamite non ha mai ri-

vestito il ruolo di personaggio buffo, spesso assegnato ad altri cavalli, comprimari di divertimento. Prova del suo spessore è anche l'elenco dei personaggi principali: lui è a tutti gli effetti un coprotagonista». Come vedremo, questi cavalli che rientrano tra gli eroi del western

hanno un nome, sono intelligenti, parlano col loro cavaliere, rispondono al fischio. «Tex chiama Dinamite a soccorso, gli parla, gli dice che è stato bravo, lo invita a raggiungere dei luoghi. Non sono animali parlanti, ma c'è una comunicazione molto forte e diretta tra cavallo e uomo». E Gallo ci ricorda: «A prescindere dall'evoluzione di Dinamite, è un dato di fatto che senza cavallo non esisterebbe il West. Egli è il mezzo essenziale per vivere avventure».



© Sergio Bonelli Editore/disegni di Maurizio Dotti



pendente ma alleato, capace di arrivare al momento giusto e fare la cosa giusta, capace di comprendere le situazioni», spiega Serra. È un personaggio alla pari, insomma, fino al momento in cui Bonelli ha bisogno di far crescere il suo personaggio, e avviene quindi una cesura narrativa. Tex si sposa e ha un figlio, che

ritroveremo già grandicello: con un salto temporale di diversi anni Tex si presenta circondato da una sorta di nuova famiglia. Sono i cosiddetti pards, i soci, per usare il linguaggio texiano, comprimari che affiancheranno costantemente il protagonista. Ecco allora Kit Carson, per gli indiani Capelli d'Argento, amico

e ranger di lunga esperienza, paladino della legge e bonariamente preso in giro per la sua vena pessimista, il più anziano del gruppo; l'indiano navajo Tiger Jack, fratello di sangue di Tex, taciturno e preciso quando si tratta di colpire il nemico; e Kit Willer, così chiamato in onore di Carson, figlio di Tex, noto tra gli indiani come Piccolo Falco, bello, forte e risoluto, in perfetta linea con l'impronta paterna.

...E FIGURA SECONDARIA

La presenza dei pards avrà delle conseguenze per Dinamite, che diventa così un personaggio di secondo piano. C'è un problema insormontabile, però: dal punto di vista narrativo Dinamite deve restare comunque invincibile, nonostante evidenti esigenze di realismo. Si è dovuto fare i conti, per esempio, col fatto che i cavalli hanno un ciclo di vita più breve di quello degli uomini. «Si sa, i cavalli del west fanno una vita pericolosa, e affezionarsi a loro è un rischio», sottolinea di nuovo Claudio Gallo. «D'altra parte, Dinamite è quasi intoccabile: non poteva cadere ucciso da un proiettile, o rompersi una gamba, come avviene a molti cavalli. I lettori avrebbero sofferto troppo per questo. E così si sceglie, per lui, un'altra morte». Nell'avventura Dinamite, pubblicata nel 2018 il cavallo si gode gli anni della vecchiaia in libertà, ancora perfettamente in forma, quando

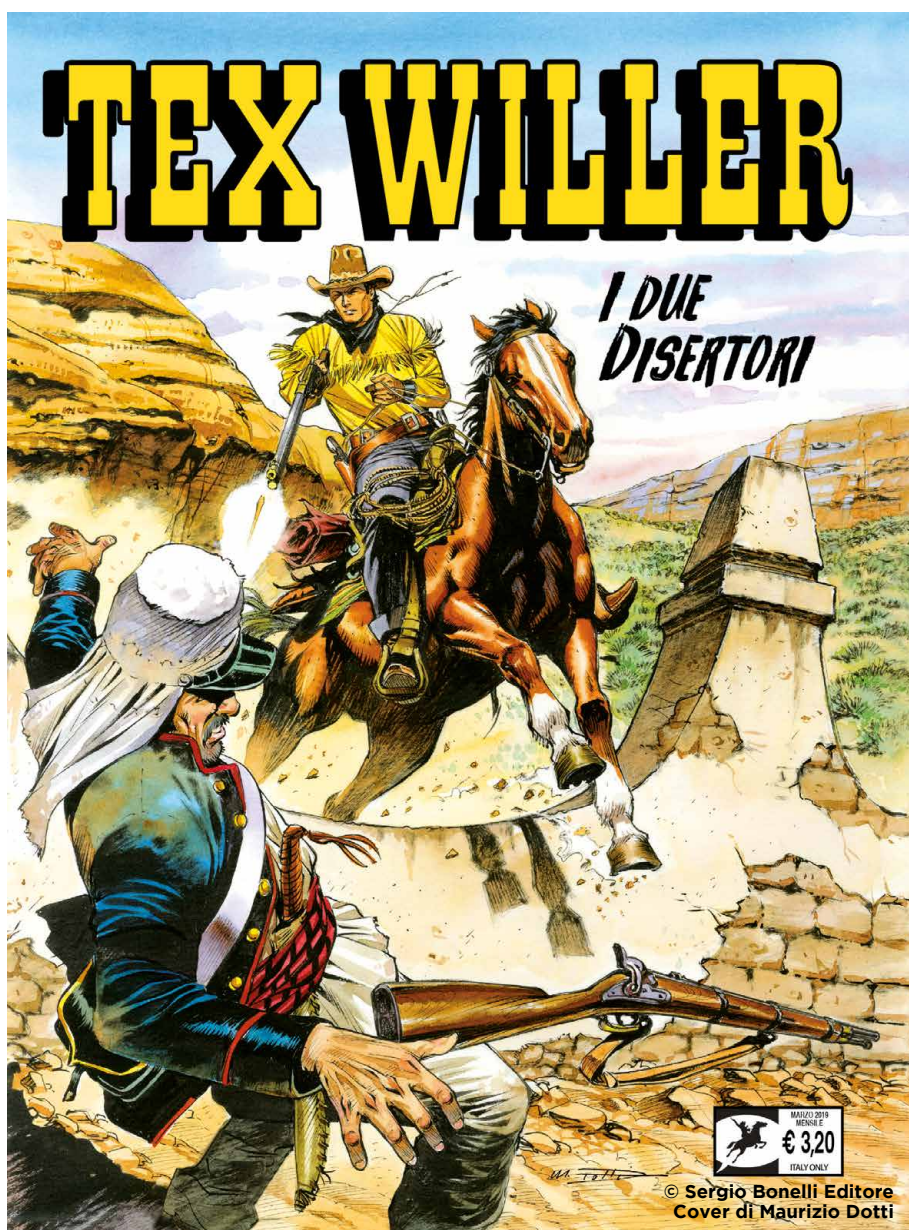
arriva per lui l'ultima avventura. Tex infatti lo cercherà per sconfiggere i cattivi, e Dinamite morirà per la fatica: il suo cuore non regge lo sforzo e cessa di battere. Ma il finale aiuta a consolare i suoi fans: dopo questa morte gloriosa lo sguardo si sposta sui suoi figli, bellissimi puledri. «Forse un giorno uno di loro saprà essere alla sua altezza, e cavalcare come lui nella leggenda», si conclude la storia.

STRUMENTO NARRATIVO

Come avviene anche per un altro cavallo leggendario, Jolly Jumper di Lucky Luke, Dinamite svolge anche un altro ruolo importante. La sua presenza ha avuto, soprattutto all'inizio, la funzione di essenziale strumento narrativo: egli infatti permette al personaggio del cowboy solitario di esprimere quello che sta provando, di commentare i fatti, di spiegare gli eventi anticipandoli. Insomma, Tex, così come Lucky Luke, hanno un interlocutore fidato e attento a cui rivolgersi. A differenza di Lucky Luke, però, come si diceva, a un certo punto Dinamite perderà la funzione essenziale di confronto con il suo padrone.

TEX E UN GIOVANE PULEDRIO

Ma ecco una sorpresa, che i lettori di Tex hanno desiderato a lungo e gradito assai: per festeggiare i suoi primi 70 anni, il 16 novembre 2018 è uscito il primo albo della nuova serie Tex Willer, dedicata agli anni giovanili di Tex. «Nel corso degli anni il personaggio si è evoluto», racconta Serra, «e l'idea era quella di affiancare al Tex di oggi, più maturo per età e contenuti, un Tex più vicino alle origini: scavezzacollo, temerario, audace, come nei primi numeri». Ovviamente c'è anche Dinamite giovane puledro. Oggi, quindi, le due serie stanno uscendo parallelamente. «Su Tex il lettore trova l'eroe più maturo insieme ai pards, in una narrazione più corale e articolata. Tex Willer, invece, racconta di un pistolero giovane che vive in compagnia del suo cavallo, in assoluta simbiosi con lui, e ogni mese si confronta con nuovi personaggi, oltre a quelli già incontrati originariamente nelle storie di Bonelli».



A tu per tu con i lettori

Seguono le sue avventure, gioiscono e soffrono con lui, hanno desideri, richieste e continue curiosità da soddisfare. I lettori di Tex sono scatenati, e interagiscono con i creatori del loro eroe con partecipazione e entusiasmo incontenibili. «Prima dell'avvento dei social arrivavano in redazione una media di 250 lettere alla settimana», racconta Antonio Serra. «E c'era una squadra di persone che aveva l'incarico preciso di rispondere a tutti. Il dialogo con i lettori è importantissimo e la casa editrice ci tiene molto. Oggi le modalità sono cambiate, si interagisce con altri mezzi e incontriamo i lettori alle fiere».